

LA SOTTOTITOLAZIONE

6.1 DIVERSI TIPI DI SOTTOTITOLI PER DIVERSI MEDIA, FORMATI E PUBBLICI

I sottotitoli possono variare molto a seconda dei media, del formato o del pubblico. I sottotitoli intralinguistici, ovvero nella stessa lingua del testo audiovisivo originale, possono essere utilizzati per i non udenti o gli ipoudenti, per varietà dialettali della stessa lingua ma di difficile comprensione per i parlanti della varietà standard o di altri dialetti regionali, come parte delle grafiche del testo audiovisivo, per esempio per segnalare dei cartelli o titoli o per motivi di apprendimento, quando si ha la necessità di integrare con un testo scritto la comprensione del parlato nella stessa lingua. I sottotitoli interlinguistici, cioè quelli scritti in una lingua diversa da quella del testo audiovisivo, possono essere usati anch'essi per i non udenti e gli ipoudenti e per tutti gli spettatori-ascoltatori che non conoscono la lingua in cui è stato prodotto il film, la serie ecc. Ci sono inoltre sottotitoli bilingui per paesi come il Belgio o la Finlandia in cui esiste più di una lingua ufficiale e sopratitoli utilizzati per il teatro di prosa e d'opera, sia intralinguistici sia interlinguistici, per permettere agli spettatori di seguire la performance teatrale comprendendo il testo. Quest'ultimi possono scorrere sulla parte alta della scena o essere resi disponibili su piccoli schermi posti sullo schienale del sedile anteriore. Tutti questi diversi tipi di sottotitolazione possono essere realizzati e distribuiti come *open captions* (sottotitoli aperti o "in chiaro") oppure come *closed captions* (sottotitoli chiusi o "criptati").

6.1.1 I sottotitoli aperti

I sottotitoli aperti o "in chiaro" sono sovrainpressi a video e appaiono automaticamente insieme al testo audiovisivo. Possono essere presenti per l'intera durata del film o del programma televisivo oppure apparire solamente in alcuni momenti, per tradurre delle grafiche e

altre informazioni rilevanti che compaiono sullo schermo, per esempio nei titoli di testa e di coda, come dediche, avvertimenti ecc. Gli *open captions* possono anche offrire una traduzione di dialoghi durante telegiornali o documentari. La traduzione può essere sia intralinguistica (quando, per esempio, l'audio non è chiaro o quando si parlano dialetti e varianti diverse della stessa lingua) o interlinguistica, per esempio quando è intervistata una persona nota o appare un parlante (celebrità, politico) di un altro paese. Quest'ultimo caso può avvenire anche nei film doppiati, per esempio quando un personaggio sta parlando in una lingua diversa che si desidera mantenere nel prodotto finale.

Ovviamente anche un intero film o programma può essere distribuito con i sottotitoli in chiaro. Questo accade solitamente nei paesi non doppiatori come quelli dell'Europa del Nord. Come abbiamo visto in § 4.1, la scelta di produrre un film solo nella lingua originale e di sottotitolarlo invece di doppiarlo può essere dovuta a ragioni economiche, in quanto il doppiaggio richiede molto più tempo e di conseguenza, essendo più dispendioso della sottotitolazione, viene scelto soltanto da quei paesi con un cospicuo e fiorente mercato audiovisivo. Può dipendere anche da motivi estetici e culturali, in quanto la sottotitolazione permette di fare esperienza diretta del linguaggio o dei linguaggi originali, delle performance degli attori e delle loro voci: si pensi, per esempio, alla *Passione di Cristo* (Mel Gibson, 2004), recitato interamente in latino, ebraico e aramaico. Infatti, la decisione di produrre un film solo nella lingua originale può essere il risultato di una combinazione di ragioni estetiche e legge della domanda. I film indipendenti, per esempio, che possiedono solitamente un contenuto artistico di alto livello e piacciono solo a un pubblico di nicchia, vengono presentati ai festival internazionali in lingua originale con i sottotitoli in inglese e distribuiti solo in questa forma.

6.1.2 I sottotitoli chiusi

I sottotitoli chiusi o “criptati” sono disponibili on demand su una traccia a parte. Possono essere visualizzati selezionando una delle diverse opzioni contenute nel menu “lingua” dei DVD oppure, in televisione, accedendo a televideo o alla barra degli strumenti dei programmi trasmessi via satellite o su piattaforme OTT come Netflix, Amazon Prime, Sky Now, Disney+ ecc. Nel caso di contenuti internet, l'opzione si può scegliere ovviamente anche su altri dispositivi, portatili e non, come computer, tablet e telefonini. I *closed captions* di un film sono

disponibili, come già accennato, su un file a parte che può essere aggiunto al video dallo spettatore-ascoltatore (per esempio su VLC cliccando su “File multipli” e poi su “Aggiungi sottotitoli”; cfr. § 6.3.3). Possono esserci più tracce di sottotitoli, per esempio sottotitoli intralinguistici o interlinguistici. I sottotitoli intralinguistici si dividono a loro volta tra quelli per i non udenti o ipoudenti e quelli per udenti che possono sceglierli per altre ragioni, come imparare una lingua straniera.

I sottotitoli per persone non udenti o ipoudenti devono contenere, oltre ai dialoghi, anche una descrizione di altri elementi della colonna sonora, per esempio suoni e rumori diegetici, specialmente se fuori campo (l’arrivo di una tempesta, un cane che abbaia fuori dall’inquadratura), così come i suoni in camera che non sono immediatamente deducibili dall’azione o dalla messinscena (i passi di qualcuno che si avvicina, una folla che grida). In altre parole, questa tipologia di sottotitoli non è una mera trascrizione dei dialoghi ma un adattamento sincronizzato delle informazioni acustiche verbali e non verbali. Per queste ragioni, devono seguire convenzioni specifiche:

- i **rumori** o altri suoni esterni al dialogo sono scritti tra parentesi tonde: (porta che sbatte), (risata);
- i **suoni fuori campo** sono scritti tra i simboli < >: <treno in arrivo>;
- la **musica** è scritta tra parentesi quadre: [musica allegra];
- le **parti cantate** sono scritte tra hashtag (in alternativa, tra i simboli musicali ♪) e in corsivo: *#Tutti quanti voglion fare il jazz#*.

Inoltre, per distinguere le battute di ciascun personaggio nei sottotitoli si possono usare dei colori diversi. Anche in questo caso, le regole per i colori sono molto rigide. La BBC, per esempio, accetta solo quattro colori, e in questo preciso ordine: bianco, giallo, azzurro, verde¹. È ovvio che il colore utilizzato per differenziare le battute di ciascun personaggio deve essere coerente per tutto il film o gli episodi di una serie.

Bisogna anche dire che gli utenti di questo tipo di sottotitoli possono avere problemi di udito a diversi livelli e differire anche per età e livello d’istruzione. È quindi necessario adattare i sottotitoli a esigenze e aspettative specifiche. Questa regola va applicata, in realtà, a tutti i tipi di traduzione audiovisiva: il traduttore dovrebbe sempre prendere in considerazione i gusti, gli interessi, l’età e l’istruzione del target di

¹ <https://bbc.github.io/subtitle-guidelines/#Colours> (ultima consultazione agosto 2021).

riferimento. Idealmente, i sottotitoli devono essere “confezionati su misura” in base all’ascoltatore-spettatore ideale di ogni specifico testo audiovisivo. Per esempio, è meglio non utilizzare termini troppo tecnici o scientifici per un pubblico generalista come potrebbe essere quello di un reality show. I committenti sono così consapevoli di questo fatto che solitamente informano in anticipo gli sceneggiatori e i traduttori su requisiti specifici.

Questo riguarda anche le regole di format. Nonostante esistano norme generali (si veda il paragrafo successivo), può succedere che il cliente abbia esigenze specifiche sul numero massimo di caratteri per riga o sulla scelta di centrare o allineare il testo al centro.

In conclusione, i sottotitoli devono conservare il più possibile i contenuti, le intenzioni, gli stili e i registri linguistici di ogni testo audiovisivo. Sempre più spesso le linee guida suggeriscono di mantenere parti del dialogo che tradizionalmente erano considerate tabù perché gli spettatori, sia udenti che non udenti, possono comprendere le parole o leggere il labiale, e si infastidiscono se si rendono conto di queste omissioni.